

→ **Il senatore Pd al convegno radicale** Rodotà: una legge truffa. Bonino: l'Italia con Englaro

→ **Doriana Bianchi:** sarebbe un grave errore andare al voto. Turco: battaglia in Parlamento

# Bioetica, lo stop di Marino: referendum se passa la legge

È gremito il Piccolo Eliseo per il convegno radicale «Menzogne e verità sul caso Englaro». Tanti i parlamentari del Pd. Rodotà: «Non c'è un vuoto normativo da colmare, in discussione una legge truffa».

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
jbufalini@unita.it

Quando arriva Ignazio Marino, Stefano Rodotà ha appena iniziato il suo intervento. Viene interrotto dall'assemblea per un lungo applauso di saluto al senatore, il chirurgo dei trapianti, diventato personaggio simbolo della battaglia per la libertà di cura. La sala del "Piccolo Eliseo", dove si svolge il convegno "Menzogne e verità su Englaro, Coscioni, Welby" organizzato da radio radicale, è colma: sul fondo la gente sta in piedi, la galleria si riempie rapidamente. Nel parterre e sul palco tanti esponenti Pd: da Franca Chiaromonte a Paola Concia, da Furio Colombo a Luigi Manconi. C'è anche, ed interviene, il radicale "berlusconiano" Benedetto Della

**Sinistra democratica**  
«Siamo con Ignazio. È il minimo di fronte a una pessima legge»

Vedova.

La denuncia, attraverso gli spezzoni di Tg e "Porta a porta", è quella dell'accanimento mediatico sul corpo di Eluana. La proposta, che è anche appello al Pd, è di mobilitazione subito contro il disegno di legge Calabrò. «Sono abbastanza vecchio per poter affermare che è una legge truffa - dice Stefano Rodotà - che nega i diritti della persona e rende lo Stato arbitro della vita e della morte». Emma Bonino: «I sondaggi dicono che la stragranze maggioranza del paese è con Beppino Englaro, ma se non ci si muove subito rischiamo di trovarci con una pessima leg-



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

ge approvata in tre settimane». E il professor Marino elenca ad uno ad uno gli impedimenti che quel testo di legge frappone alla possibilità di autodeterminazione: «Parlano di acqua e cibo. E allora perché non anche di aria, visto che c'è la ventilazione artificiale? La nutrizione e l'idratazione artificiale le prescrive il medico, non il cuoco».

**OGNI TRE ANNI**

La dichiarazione prevista dalla legge Calabrò dovrebbe essere rinnovata ogni tre anni, presso un notaio che dovrebbe farlo gratuitamente - ma i notai non sono stati consultati - l'interessato dovrebbe andare dal notaio con il medico di famiglia e il fiduciario. «Immaginate questo iter moltiplicato per migliaia di persone?». Ma, aggiunge Marino, «non basta, perché tutto questo non è vincolante». E dunque? Marino getta il sasso nello stagno rispondendo alle domande a margine del convegno: «Faremo di tutto per modificare quella legge ma se passasse così com'è e i radicali decidessero una campagna referendaria io sarei d'accordo». Ai parlamentari radicali, del resto, Marino aveva appena riconosciuto «lealtà e trasparenza» dal palco dell'Eliseo.

La proposta referendaria, però, non trova grandi sponde. Nel Pd Livia Turco è possibilista: «Ritengo che la battaglia in parlamento non sia persa e che sia ragionevole andare avanti e non darsi per vinti. ma in caso contrario», ovvero se il disegno di legge sul testamento biologico «portasse a un arretramento, allora il referendum sarebbe uno strumento altrettanto ragionevole».

Doriana Bianchi che, fra le polemiche, ha assunto il posto di Marino la carica di presidente del gruppo in commissione sanità, al Senato, approfitta subito dell'occasione per distinguersi: «Sarebbe un grave errore».

Ma che parlare di referendum sia almeno prematuro lo pensa anche Rosy Bindi: «Parlarne ora è un regalo a chi non vuole fare la fatica di definire una buona legge sul fine vita». «Il

Il senatore del Partito Democratico, Ignazio Marino